

da : BUSTO ARSIZIO

Spunti di STORIA e di CULTURA raccolti ed ordinati  
a cura di STEFANO FERRARIO

BRAMANTE EDITRICE - MILANO

Spampato in Archetipografica S.p.a. MILANO - Giugno 1964

Presentazione di STEFANO FERRARIO	pagg. 8 - 10
Note Bibliografiche	" II
PARTE PRIMA - <u>Vicende storiche di Busto Arsizio dalle origini ai giorni nostri.</u>	
Antonio CRESPI CASTOLDI - <u>Il Nome di Busto Arsizio secondo Crespi Castoldi Antonio</u> (Da Storia di Busto e le relazioni - Tip.Orfanotrofio Busto Arsizio - )	" 13
Pio BONDIOLI - <u>Il nome di BUSTO ARSIZIO secondo Pio Bondioli</u> (da Storia di Busto Arsizio - Ed. la Tipografica -Va)	" 15 - 22
Pio BONDIOLI - <u>Il nome e lo stemma di BUSTO A. secondo Pio Bondioli.</u>	" 23 - 24
( idem )	
Descrizione del <u>MONUMENTO AI CADUTI di S.F.</u>	" 24 - 25
Pio BONDIO LI - <u>Lo stemma della città di Busto Arsizio</u> ( ed. G. Milani e nipoti - Busto Arsizio - )	" 26
Padre Serafino ZANELLA - <u>DA BUSTI NOMINE ATCQUE ORIGINE</u> ( in Almanacco della Famiglia Bustocca - 1953 )	" 26 - 29
Antonio CRESPI CASTOLDI - <u>Gli inizi del BORGO secondo A° Crespi Castoldi</u> (da Storia di Busto e le relazioni - citato)	" 30 - 34
Città di B.A. <u>CENNI STORICI di BUSTO ARSIZIO</u> ed. Città di Busto - Per una Provincia Cotoniera) 1960	" 35 - 28
Città di B.A. - <u>BUSTO ARSIZIO centro economico e industriale dell'ALTO MILANESE</u> ed Città di Busto A. - Per una Provincia cot.1960)	" 39 + 42



Lapide frontale del vecchio monumento ai Caduti della prima Grande Guerra,  
demolito perchè depauperato nel corso del secondo conflitto mondiale.  
È conservata nel cortile del Palazzo Municipale.

## PRESENTAZIONE

*A seguito del successo conseguito nel 1962 della prima edizione del premio « SALTAMARTINO D'ORO » per le arti figurative, quale amministratore della S.A.L.T. di Borsano, indissi, nel luglio 1963, il secondo concorso il cui bando chiedeva ai concorrenti un disegno a colori atto a celebrare le prerogative di Busto Arsizio, nella ricorrenza del primo centenario della sua elevazione a città.*

*A scadenza di termini pervennero molte opere le quali, però, si ispiravano quasi esclusivamente ai più noti monumenti della città, così da costringermi a considerare non soddisfacente il risultato.*

*Nel frattempo, qualcuno dei concorrenti ebbe a richiedere una pubblicazione che meglio illustrasse la storia di Busto e grande fu la mia meraviglia nel constatare che testi del genere se ne sarebbero potuti trovare ben pochi.*

*Da qui la decisione, per la migliore impostazione e riuscita di detto concorso, di provvedere ad un'adeguata informazione storico-artistica sulla città per gli eventuali concorrenti. A tutta prima sembrò sbrigativo e facile selezionare ed ordinare brani di storia e appunti di cultura e d'arte desunti da varie pubblicazioni esistenti, ma, in realtà, mi trovai di fronte ad una mole di lavoro che richiese non poco tempo e fatica. Tuttavia vinse l'intimo desiderio di raccogliere ed approfondire elementi indispensabili per rispondere alle suaccennate richieste.*

*Nacque così questa pubblicazione di tipo antologico che confido possa essere idonea a far conoscere ed apprezzare al « bustocco », al « bustese », ed anche al « foresto », il meglio della vita, dell'attività e degli uomini che portarono un valido contributo alle fortune sociali, lavorative, letterarie, artistiche della città di Busto Arsizio.*

*Mi conforta comunque, la speranza di aver fatto cosa che possa spingere*

*i concittadini a meglio apprezzare la loro città, a difendere e continuare la loro tradizione, nonchè sollecitare l'interessamento di tutti gli altri verso questo meraviglioso centro che, in ogni campo, appalesa i meriti di una gente meritevole di incondizionato elogio per le indiscutibili civiche virtù.*

*Il volume è arricchito di riproduzioni in bianco e nero e a colori riproducenti angoli ed esemplari in parte già noti e in parte non conosciuti che si trovano sparsi nella città. Nella scelta non ho inteso puntare sulla loro importanza artistica e storica, bensì sull'intento di sollecitare un interessamento, mettere in risalto qualche caratteristica e suscitare osservazioni o critiche.*

*Nella riproduzione di alcuni edifici, infine, ho voluto sottolineare l'evolversi dell'aspetto delle case negli ultimi secoli, chiaro indice della evoluzione sociale ed economica nel tempo.*

*Lungi da me la pretesa di aver fatto un'opera perfetta; inesattezze, imprecisioni, dimenticanze, certo, se ne potranno trovare e di tutto cuore sono e sarò grato a quanti me le vorranno gentilmente segnalare. Esse saranno fatte oggetto di opportune schede presso la Biblioteca Civica Cittadina, così da poter servire a coloro che vorranno completare e continuare questa iniziativa.*

*E per concludere sento il dovere di testimoniare che alla compilazione di quest'antologia mi furono di valido aiuto il prof. Rogora, il prof. Roggia, il prof. Belotti e il dr. Este Milani.*

*Sento pure il dovere di ringraziare i miei collaboratori, umili, volenterosi, capaci e solerti, quali: Mario Rimoldi, Antonietta Gualmo, Piera Anzini, Enzo Colombo.*

Stefano Ferrario

## NOTA BIBLIOGRAFICA

Una ampia bibliografia interessante gli argomenti trattati è stata posta alla fine del volume.

Onde facilitare la eventuale consultazione, diamo qui gli estremi dei vari capitoli sotto cui sono stati raccolti i riferimenti bibliografici.

Un particolare ringraziamento al prof. G. Battista Roggia della Biblioteca Civica di Busto Arsizio per il valido contributo portato alla ricerca, all'ordinamento e alla estensione della presente bibliografia.

Capitolo 1° - Fonti manoscritte; archivi e musei; biblioteche e cataloghi; bibliografia bustese.

Capitolo 2° - Periodici, strenne, almanacchi, numeri unici, atti.

Capitolo 3° - Dialetto e letteratura, scrittori e bibliofili.

Capitolo 4° - Arte e artisti, archeologia, miniature, musica, urbanistica.

Capitolo 5° - Storia, geografia, folklore.

Capitolo 6° - Istituzioni ricreative, educative e sportive; assistenza; istruzione; religione; ospedali e igiene.

Capitolo 7° - Industria, economia, amministrazione, diritto, politica, sociologia, sindacati, guide.

PARTE PRIMA

VICENDE STORICHE DI

BUSTO ARSIZIO

DALLE ORIGINI AI GIORNI NOSTRI

## Il nome di Busto

secondo Antonio Crespi Castoldi

Milano, capitale e metropoli dell'Insubria, è circondata da così gran numero di borghi, che non si può vedere niente di più notevole altrove; inoltre potendo questi borghi con facili provvedimenti essere ridotti a città e muniti di presidi, essa, se se ne offrisse l'occasione, potrebbe innalzarsi a fortissimo e sicurissimo regno.

Fra questi borghi serba un posto non ultimo Busto Arsizio di cui io ho intrapreso a narrare gli inizi e lo svolgimento. È questo un antichissimo borgo dell'Insubria, e da esso trasse origine la famiglia dei Busti.

Ma poichè quattrocento anni fa il borgo era chiamato *Busti Arsizio* o *Busto Arsizio*, alcuni hanno preteso di chiamarlo *Busto Arso* o *Bustaccio*.

Ora si usa chiamarlo piuttosto col nome di Busto Grande che con qualsiasi altra determinazione.

*Diamante Marinoni*, patrizio e Senatore Milanese, dice che la causa di questo cambiamento del nome fu il bisogno di distinguere il nostro borgo dall'altro che è chiamato *Busto Piccolo* o *Busto Garolfo*, e sorge a non più di 5 miglia di distanza, e il medesimo storico aggiunge che il nome di Busto derivò al luogo dai cadaveri abbruciati dei caduti nella battaglia vittoriosa dei Galli contro gli Etruschi. Ciò afferma nel suo trattato *intorno all'origine, antichità e nobiltà delle famiglie milanesi* e con lui s'accorda *Bonaventura Castiglioni* nel suo libro intorno alle sedi dei Galli Insubri.

Livio nel libro V delle Storie scrive che in Roma presso l'Equimelio (?) esistettero i *Busta Gallica*, che così si chiamavano perchè ivi i Galli avevano bruciato i corpi dei loro morti di pestilenza; Cicerone nel libro III del *De Legibus* chiama *Bustum* il sepolcro; alla stessa maniera questo borgo fu chiamato Busto perchè qui, dopo la vittoria dei Galli contro gli Etruschi, i corpi dei morti furono cremati e sepolti. Quindi il nome del borgo nient'altro significa che cremazione di morti, incendio di sepolcri o sepolcro incendiato.

Io credo che sia avvenuto per ignoranza del volgo che Busto si trovi qua e là con la terminazione in *i* ma che invece il nome sia venuto per derivazione e che *Bustum* sia detto per sincope invece di *Bustorum*; così che si dovrebbe dire Arsizio dei busti, e incendio dei busti, non Busto incendiato.

Ciò è confermato e dall'antico linguaggio e dallo stemma del borgo. Infatti fu costume degli antichi chiamare questo borgo Busti Arsizio e quelli che qui nacquero furono chiamati non di Busto Arsizio ma di Busti Arsizio quasi dall'incendio del Busto o sepolcro.

Così pure lo stemma del borgo, contrassegnato da un duplice B, il secondo dei quali ha dipinto sotto una fiamma, mostra che si deve dire Busti, in numero plurale, non Busto in singolare, a guisa dei Busti che sono a Roma. Cosicché diciamo Busto Arsizio invece di Bustorum Arsizio e incendio dei busti, poichè la fiamma dipinta sotto il B significa incendio e il doppio B significa pluralità. Nè questa nostra interpretazione discorda dall'uso degli scrittori più recenti, poichè anche i maestri del giure quando menzionano nello scrivere parecchie leggi usano la sigla LL; quando invece si richiamano a una sola legge scrivono un'unica L.

Nè è da meravigliarsi che nessuno prima d'ora abbia posto mente a ciò perchè anche coloro che sono istruiti nelle umane lettere, seguendo l'uso comune e senza considerazione alcuna degli antichi monumenti, che per noi devono essere un fortissimo argomento, hanno qua e là adoperato il nome Busto Arsizio al singolare. Più impropriamente uno scrittore volle inventare il nome Busto Artitio derivandolo dalle molte arti che nel borgo in ogni tempo furono esercitate, perchè le antiche tavole fanno fede che il borgo non si chiamò Artitio ma Arsizio da « ardere ».

E tuttavia non nego che se, abbandonato il prisco linguaggio, fosse concesso di trovare un nuovo vocabolo, questo di Artitio ben si addirebbe a questo borgo, perchè non v'è quasi nessun altro luogo del territorio milanese che possa con ragione esser paragonato a Busto per la molteplicità delle arti.

Infatti non v'è casa quasi in cui non sia esercitato qualche mestiere. Ai giorni nostri sono aperte centoquaranta officine e sessanta si possono ancora vedere chiuse, le quali si deve credere siano servite non ad uso di botteghe ma di laboratori.

Per questa ragione colui che disse che il nome di Busto Arsizio deriva dall'esercizio delle arti, ha la sua parte di merito.

da: *La Storia di Busto e le relazioni*  
di ANTONIO CRESPI CASTOLDI - ed. Tipografia Orfanotrofio - Busto Arsizio  
traduzione del Prof. Luigi Belotti